

**MANOVRA FINANZIARIA REGIONALE 2013
VALUTAZIONI, ESIGENZE E PROPOSTE DI RETE IMPRESE ITALIA SARDEGNA**

Le Organizzazioni Imprenditoriali della Sardegna che si riconoscono in RETE IMPRESE ITALIA (Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) si presentano unitariamente alla Commissione Bilancio e Programmazione del Consiglio Regionale, per rappresentare **valutazioni, esigenze e proposte** di un comparto che, annoverando i settori dell'Artigianato, del Commercio, del Turismo, dei Trasporti e dei Servizi, costituisce il tessuto connettivo dell'intero sistema produttivo della Sardegna.

Un comparto capillarmente diffuso nel territorio regionale, composto prevalentemente da piccole e medie imprese, che impegnano **275.000 addetti**, il **73,5% degli occupati del settore privato**.

Comparto sempre più travolto dalla tempesta della crisi, che in Sardegna è più acuta che in altre Regioni, certamente più della media nazionale.

Lo testimoniamo i numeri:

In Sardegna cessano 27 imprese al giorno.

Il saldo delle Imprese Artigiane Sarde è negativo ormai da 5 anni, con una perdita di 3.200 imprese e più di 6.000 occupati.

Nel solo 2012 il saldo negativo delle imprese dei comparti del Commercio e Turismo è stato di - 928 imprese.

La spesa media annuale delle famiglie (periodo 2011/2007) è diminuita di

- € 1.967,31 in Italia
- € 3.553,26 in Sardegna

I consumi (nel periodo gennaio/settembre 2012) sono crollati del

- 4,4% in Italia
- 4% al Sud
- 4,7% in **Sardegna**

La sensibile riduzione del mercato turistico, il caro traghetti e la restrizione del credito (in Sardegna meno accessibile e più caro), contribuiscono ad ampliare la drammaticità della crisi.

Rete Imprese Italia – Sardegna, rifuggendo da mobilitazioni populistiche, da tempo ha segnalato al Governo Regionale ed alla Classe Politica Isolana la gravità della situazione e l'urgenza di provvedimenti, primo fra tutti l'approvazione sollecita della Legge Finanziaria 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013 – 2015.

Sarebbe stato lecito attendersi:

- *celerità nelle scelte, previo ampio coinvolgimento delle forze sociali ed imprenditoriali;*
- *massima razionalizzazione della spesa, con rilevante riduzione delle spese improduttive;*
- *immediata attivazione di opere cantierabili, Progetti cofinanziati da Fondi Europei, ecc. per "ossigenare" le economie territoriali;*
- *sostegno dell'occupazione;*
- *rafforzamento della solidarietà*

.....e invece.....

Oltre all'inaccettabile ritardo ed al mancato coinvolgimento, troviamo nella Proposta di Legge Finanziaria e di Bilancio, presentata al Consiglio Regionale:

- *una impostazione scarsamente credibile, a causa di rilevanti stanziamenti (1,2 mld di euro) la cui spendibilità nei termini proposti è legata alla piena condivisione del Governo della proposta regionale di Patto di Stabilità. In assenza della stessa, o di sentenze favorevoli, non si potrà, quindi, procedere alla spesa di tale stanziamento;*
- *la sostanziale conferma della spesa storica regionale, in diverse poste notoriamente improduttive e prive di razionalizzazione;*
- *una scarsa dotazione di risorse destinate al sostegno ed al rilancio del tessuto imprenditoriale e produttivo;*

- *uno stanziamento di risorse su tematiche e provvedimenti che, seppur condivisibili negli scopi, non rivestono – nella attuale drammaticità della situazione e della scarsità di risorse disponibili – carattere prioritario, capacità di raggiungere gli scopi preposti, non sono di sollecita attuazione o non sono spendibili nell'esercizio 2013.*

Alla luce di quanto sopra, Rete Imprese Italia – Sardegna esprime, pertanto, una **valutazione fortemente critica** all'impostazione complessiva della Finanziaria e del Bilancio, di cui **non si comprende la filosofia di fondo** e constata che, **nonostante i costruttivi suggerimenti già avanzati dal Sistema delle Imprese** nella predisposizione della scorsa Finanziaria, **sia mancata** – ancora una volta – **la volontà di scelte selettive ed orientate alla concretezza dei risultati.**

LE NOSTRE ESIGENZE E PROPOSTE

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Consapevole, tuttavia, della responsabilità di assicurare, comunque, un apporto costruttivo, ed allo scopo di non rallentare ulteriormente l'approvazione della Legge Finanziaria Regionale 2013 e del Bilancio, Rete Imprese Italia, ritiene che il testo approvato dalla Giunta Regionale, prevede poste di Bilancio, che possono essere modificate, destinando le stesse ad altri interventi capaci di fronteggiare la crisi in atto con effetti più efficaci, immediati e produttivi.

In tale ottica vengono di seguito rappresentate le esigenze di modifica dei testi e le proposte alternative.

Il problema del patto di stabilità e la modifica dell'articolo 1

Come noto la Giunta Regionale, con la stesura dell'articolo 1, prendendo atto della limitatezza di risorse spendibili ed impegnabili secondo l'attuale patto di stabilità (2,5 mld), ha deciso di aggiornare la propria proposta di Patto aumentando di 1,2 mld di euro le risorse stanziabili il cui dettaglio viene riportato in tabella F.

Per quanto scritto dall'articolo 1 tali somme saranno effettivamente impegnabili e spendibili solo in presenza di autorizzazione dello Stato o di sentenza a noi favorevole.

Rete Imprese Italia condivide l'obiettivo di ottenere tale adeguamento del Patto in logica continuità con gli obiettivi conseguiti con la già nota "vertenza entrate".

Tuttavia la formulazione adottata dall'articolo 1 non produce alcun effetto immediato in termini di spesa e corre il rischio di impedire con assoluta certezza la spesa su tutti i capitoli ricompresi nella tabella F.

Rete Imprese Italia – Sardegna ritiene che, sarebbe più opportuno indicare criteri di priorità della spesa che privilegino, all'interno delle risorse effettivamente spendibili, gli interventi più efficaci per lo sviluppo, che di seguito saranno elencati.

Sarebbe quindi opportuno abbandonare la logica che sottende alla creazione della Tabella F e riadottare il criterio di priorità di spesa già seguito in passato (vd Tabella E della precedente Finanziaria) con rimodulazioni valutabili dalla Giunta Regionale.

Si ritiene, inoltre, improcrastinabile un intervento che risolva l'annosa questione della doppia imposizione di "Patto" a danno delle risorse destinate al Fondo Unico per gli Enti Locali. A tal proposito si suggerisce di emendare il comma 2 dell'articolo 5 della L.R. 19 dicembre 2010 n. 16 secondo la seguente formulazione:

"1) Dall'esercizio finanziario 2013 le somme stanziare annualmente per il finanziamento del fondo unico per gli enti locali (U.P.B. S01.06.001 capp. SC 01.1057-SC01.1059) , computate nel calcolo del patto di stabilità dei singoli Enti Locali territoriali, in quanto derivanti da processi di decentramento di funzioni e competenze stabilite con legge regionale, non sono computate nel calcolo del patto di stabilità della Regione. Un importo, pari ad almeno il 50% del predetto stanziamento annuale, deve essere destinato dalla Regione ad effettuare gli interventi compensativi di cui al precedente articolo 4. I predetti interventi compensativi devono essere deliberati dalla Giunta Regionale entro il mese di giugno di ciascun anno.

2) Sono esclusi dal computo del patto di stabilità dei singoli Enti Locali territoriali i pagamenti dei residui passivi fino ad un importo pari alle risorse trasferite a valere sul Fondo unico per gli Enti Locali fino all'esercizio finanziario 2012, già computate nel calcolo del patto di stabilità della Regione."

GLI INTERVENTI DI SCARSA EFFICACIA E DI DUBBIA PRATICABILITA'

Come precedentemente sottolineato, nella Finanziaria 2013 sono presenti interventi (con conseguenti stanziamenti) che non sono in grado di svolgere alcuna funzione tra quelle effettivamente necessarie in questo momento.

Tali interventi dovranno essere cancellati o modificati, al fine di recuperare adeguate risorse per un piano di intervento che aggredisca con efficacia la crisi:

➤ **pagamenti interessi debiti commerciali della P.A.:**
stanziamento previsto € 15.000,000,00

L'intervento, previsto a seguito dell'ipotesi di trasferimento dei crediti delle imprese, risulta superato dal recente Decreto Legge del Governo sulla materia.

➤ **Restituzione IMU - Stanziamento previsto** € 25.000.000,00

Si tratta di una misura di non facile praticabilità e che risulta discriminante sia tra gruppi sociali che tra territori.

➤ **FLOTTA SARDA - Stanziamento previsto € 10.000.000,00**

L'intervento fa seguito ad un provvedimento di Legge che non ha ancora trovato attuazione in un contesto nel quale si pongono rilevanti dubbi sia sull'utilità dello strumento che sulla sua coerenza con le politiche europee sulla concorrenza e sul sistema di continuità territoriale.

Si ribadisce qui che, a parere di Rete Imprese Italia, l'Amministrazione Pubblica deve prioritariamente determinare le regole e la loro applicazione, piuttosto che agire quale soggetto che direttamente esercita funzioni proprie del mercato privato.

➤ **Continuità Territoriale merci - Stanziamento previsto € 5.000.000,00**

E' ormai noto che questo intervento, non concordato con le Organizzazioni di settore, è stato già riproposto in due precedenti Leggi Regionali senza mai trovare concreta applicazione. Perpetuare analoga proposta risulta inutile e destina ad un binario morto i relativi stanziamenti, creando inutili e pericolose aspettative.

➤ **Sostegno all'occupazione nei settori del Turismo, Artigianato e Commercio- Stanziamento previsto € 8.000.000,00**

L'intervento proposto risulta di dubbia attuazione nei tempi più brevi. Appare certamente meglio per i settori coinvolti consentire una presa di respiro per le imprese, attraverso il finanziamento delle Leggi di incentivo automatico e di sostegno all'accesso al Credito tramite i Confidi dei settori interessati. Nella proposta di Bilancio, infatti, risultano incomprensibilmente assenti risorse per questi ultimi, contrariamente a quanto accaduto per gli altri settori.

➤ **Reddito di Comunità – Moneta Complementare**

Rete Imprese Italia ritiene opportuno sostenere interventi innovativi tra i quali una sperimentazione sulla moneta complementare. Tuttavia la proposta formulata dalla Giunta distorce le logiche dell'intervento e prevede uno stanziamento oggettivamente ridondante. Si è convinti, pertanto, che la misura vada sperimentata a favore delle sole imprese e lo stanziamento sia ridotto nell'ordine € 3 milioni, liberando così risorse per finalità più immediatamente utili all'occupazione, per € 17.000.000,00.

Dalla somma delle risorse recuperate eliminando o modificando i sopracitati interventi, si perviene ad una disponibilità totale di € 80.000.000,00, che potranno essere così impiegati:

INTERVENTI URGENTI PER LO SVILUPPO E PER L'OCCUPAZIONE

- **Cantieri di efficientamento energetico e di sicurezza per gli edifici pubblici** **€ 42.000.000,00**

Come già richiesto in occasione della scorsa Manovra Finanziaria, le Associazioni d'Impresa ritengono che sia possibile sostenere l'occupazione in funzione anticiclica con provvedimenti leggeri che migliorino al contempo l'efficienza e la sicurezza degli edifici pubblici. Per questa ragione si ripropone l'idea di approvare una norma che stanzi risorse destinate ai Comuni ed alle Province per l'adeguamento degli edifici di loro pertinenza, primi fra tutti le scuole. L'intervento dovrà essere programmato dalla Giunta Regionale anche con riguardo alla coerenza con la programmazione dei PAES attualmente in atto. Si dovrà trattare di interventi "leggeri" nei quali coinvolgere attivamente il sistema delle piccole imprese regionali.

- **Accesso al Credito per imprese dell'Artigianato ex L. n. 949 e D. L.vo 112 (cap SC06.0379 e SC 060418)** **€ 10.000.000,00**

La proposta di Bilancio azzera gli unici provvedimenti che, in maniera semplice ed automatica, agevolano l'accesso al Credito per le imprese artigiane. Si tratta degli interventi previsti dalla Legge 949 che consentono di dare respiro sia per i piccoli investimenti che per alcune spese riguardanti la gestione. Si propone di prevedere uno stanziamento che consenta anche di sperimentare, eventualmente in regime De Minimis, alcune possibili modifiche da attivare con Regolamento Regionale.

- **Accesso al Credito per imprese del Commercio e del Turismo e Servizi con estensione dei benefici ex L. n. 949 e D. L.vo 112 (istituzione nuovo Capitolo)** **€ 14.000.000,00**

La proposta di Bilancio azzera gli unici provvedimenti che agevolano l'accesso al Credito per le imprese del Commercio e del Turismo. Peraltro risulta urgente attivare interventi che consentano di dare respiro ai due settori sia per i piccoli investimenti che per alcune spese riguardanti la gestione. Si propone di prevedere uno stanziamento che, allargando ai settori citati, con specifico capitolo, i benefici della Legge 949, contenente caratteri di immediatezza e praticità, consenta anche di sperimentare, eventualmente in regime De Minimis, alcune possibili modifiche da attivare con Regolamento Regionale.

- **Sostegno ai Consorzi Fidi dell'Artigianato (Cap SC06.0390)**
€ 5.000.000,00
- **Sostegno ai Consorzi Fidi del Commercio, Turismo e Servizi (Cap SC06.0481)**
€ 5.000.000,00

La Manovra approvata dalla Giunta cancella inspiegabilmente le risorse da destinare ai fondi di garanzia dei Confidi di primo grado dei due settori. Si tratta, come noto, di interventi che facilitano l'accesso delle micro imprese al credito contrastando l'attuale forte contrazione dell'offerta di credito. Tale azione risulta ancora più inspiegabile in quanto l'intervento è stato previsto negli altri comparti produttivi. Si propone di ricostituire la dotazione dei relativi capitoli con gli stanziamenti di cui sopra.

- **Abbattimento degli interessi su operazioni garantite dai Confidi per imprese dell'Artigianato (Cap SC06.0417)**
€ 2.000.000,00
- **Abbattimento degli interessi su operazioni garantite dai Confidi per imprese del Commercio , Turismo e Servizi (Cap SC06.0496)**
€ 2.000.000,00

Lo stanziamento delle cifre di cui sopra consente di rendere più competitive le operazioni sostenute dai Confidi, sempre in un contesto di immediatezza, al fine di agevolare l'accesso al Credito delle Imprese. Si propone di ricostituire la dotazione dei relativi capitoli di spesa.

TOTALE € **80.000.000,00**

DISTRETTI ECONOMICO TERRITORIALI.

La relazione al Disegno di Legge Finanziaria 2013 , approvata dalla Giunta, ha previsto al comma 21 dell'art. 4, il sostegno ai "Distretti Urbani del Commercio" intesi quali ambiti ed iniziative nelle quali le imprese, le Associazioni di Categoria ed i Comuni, operando in modo integrato, favoriranno l'aggregazione sociale, culturale e commerciale dei Centri Urbani, contribuendo a ridare vigore al settore del commercio.

La particolare crisi che ha investito il comparto (anche nel 2013 nei primi due mesi dell'anno si è registrato in Sardegna un saldo negativo di – **268 imprese**) rende improcrastinabile l'approvazione della citata norma.

Ove non fosse possibile l'inserimento nella Legge Finanziaria, si chiede l'urgente approvazione nel Collegato di una norma similare allargata al concetto di Distretti Economico Territoriali, in tal caso, si rende indispensabile prevedere il mantenimento della iniziale dotazione di almeno **2.000.000,00 di €** , destinata a tale scopo.

